

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20  
L'Ufficio del giornale in Via Saveriana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Durante il periodo elettorale, il « Giornale di Udine » si vende a 5 centesimi.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 contiene:

1. Nomina nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.  
2. Relazione a S. M. e R. decreto che autorizza dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro una prelevazione di lire 500,000.

3. Id. id. che autorizza una prelevazione, come sopra, di lire 200,000.

4. Id. id. che autorizza una prelevazione, come sopra, di lire 230,000.

5. R. decreto che costituisce in Torino un terzo Liceo.

6. Id. che scioglie la Congregazione di carità di Nocera Umbra.

7. Id. che approva le retribuzioni al Corpo Reale Equipaggi per operazioni di movimento di carbon fossile.

8. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La stessa Gazzetta del 18 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. Relazione a S. M. e R. decreto per una prelevazione dal fondo spese impreviste del bilancio del ministero del Tesoro di lire 6,100.

3. Id. id. per una prelevazione come sopra di lire 80,000.

4. Id. id. per una prelevazione come sopra di lire 500,000.

5. R. decreto che costituisce in corpo morale la Confraternita della Misericordia di Pienza.

6. Id. che erige in corpo morale il più legato Brusso in Altivola.

7. Id. che autorizza la Banca Popolare cooperativa di Bagvara Calabria.

8. Id. che autorizza la Società di credito commerciale in Firenze.

9. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

## Una classe poco rappresentata.

Nella Riforma leggiamo un notevole articolo, il quale porta per titolo: *Le classi in candidatura*. In esso a ragione si dice, che « le classi bisognano fondare, perché n'esca il nuovo Popolo italiano. »

E quello che noi abbiamo sempre sostenuto; sembrando, che sia un vero regresso quello di separare le parti dall'intero e di chiamare popolo soltanto una parte di esso, mentre abbiamo fatto tanto per formare un Popolo italiano, la Nazione una, nella quale chi più sa e più può deve adoperarsi più degli altri al bene di tutti.

Ciò non toglie però, che in ogni Società alcune classi possano, od anzi debbano cercare che i loro interessi speciali sieno rappresentati nel Parlamento nazionale.

Che lo facciano gli operai noi non ci abbiamo niente al contrario; come reputiamo che lo possano fare gli industriali, i commercianti, i marinai, i possessori del suolo ecc.

Anzi, per vero dire, noi stimiamo, che quest'ultima classe che esercita la prima e più sostanziale e necessaria delle industrie, quella che alimenta la maggior parte della popolazione ed occupa la più robusta e più atta alla difesa della patria, dovrebbe essere massimamente adesso, più largamente rappresentata nel Parlamento, appunto perché sarebbe la rappresentante anche dei più vasti interessi della Nazione, di quegli in-

teressi cui ci giova promuovere a vantaggio di essa tutta intera.

Difatti, se stabilite sopra un'equa base l'imposta fondata, se promuovete nei diversi suoi gradi l'istruzione professionale del possidente, grande, medio e piccolo, e dell'agricoltore, se cercate di bonificare tutto il suolo italiano dalla cima delle montagne al mare, rimboscando ed impiantando, regolando il corso delle acque, operando le irrigazioni e le colmate di monte e di foce, accrescendo quindi in larghe proporzioni il lavoro produttivo per tutti i ventinove milioni d'Italiani che crescono d'anno in anno, se ajutate la formazione di Consorzi per le larghe migliorie del suolo, se portate a questo anche il lavoro dei condannati e se coi ragazzi senza famiglia che vivono della carità pubblica, formate delle colonie agricole, dove s'imparino tutte le migliori pratiche da coloro che possono diffonderle all'intorno, se dei beni demaniali e comunali che restano fate tante enfiteusi redimibili per accrescere il numero de' piccoli proprietari; voi non soltanto avrete provveduto ai più grandi interessi della Nazione, ma avrete trovato anche una soluzione pratica a quella che, con enfasi, si chiama da tanti la quistione sociale, come se fosse una novità e non avesse esistito sempre e dappertutto.

Se invece, diciamo noi, di molti chiaccheroni (e nessuno potrà negare, che ne sieno troppi) esistessero nel Parlamento un buon numero di veri rappresentanti dell'industria della terra e di quelli che vi lavorano, i quali potessero formarvi una falange abbastanza numerosa di veri progressisti, di quelli cioè che s'adoperano al progresso economico di questa Italia, che da altri viene sempre insultata coll'appellativo di pitocca, non avremmo noi non soltanto giovato ai più grandi interessi della Nazione, perché tutta la comprendono, ma trovato i veri rappresentanti dell'avvenire e cercato la conciliazione dei partiti sul terreno della realtà?

Noi siamo sicuri, che su questo punto tutti i veri amici del paese si troverebbero d'accordo.

Ma perchè ciò non avviene? ci si domanderà.

E dovranno rispondere, perchè appunto questa classe è la più modesta, la meno inclinata a mettersi in scena da sé; e, diciamolo pure, perchè la più aliena dal mescolarsi coi piccoli tribuni che alzano la voce al tempo delle elezioni, pensando di buscarsi qualcosa col mestiere di pubblici banditori di candidature.

Questi pensieri ci sono tornati alla mente, ricevendo oggi una lettera, che ci duole di non avere ricevuta prima, ma che potrebbe essere ancora in tempo per il nostro paese.

La lettera dice in fondo, che non si è pensato nel Friuli a rappresentare dovutamente la classe dei possidenti, che pure ha delle degne persone in paese, anche senza rintracciare altrove, che se queste persone non si presentano da sé, bisogna andare a cercarle, che se si mostrassero renitenti, o per troppo modestia, o per non credersi additate dalla opinione pubblica, buona o meno che sia, bisogna fare uso del compelle intrare.

E la lettera ci domandava poi, perchè non figurasse tra i candidati del nostro Collegio p. e. un co. Antonino

Prampero, uno dei primi volontari delle patrie battaglie, che salì in grado per suo merito, che fu già deputato e servì la sua patria nelle cariche civili, che adoperò i suoi ozii in studi statistici ed illustrativi della nostra Provincia, lodati testé anche da Riviste estere!

Così ci domanda la lettera, perchè non potrebbe figurarvi il co. Detalmo di Brazzà, che ha il vantaggio di essere frulano e romano ad un tempo, che lavorò come ingegnere nella nostra ferrovia, che possedendo delle terre in Friuli ha pensato a dare un bell'esempio di migliorarle, conducendo sotto al torrente Malina quella acqua che vi andava dispersa, dando da bere a molti villaggi al piede dei nostri colli ed irrigando alla fine le sue terre, che furendi consigliere del nostro Comune, che tutti conoscono per persona colta e liberale, che possedendo dei fondi anche alla nostra Bassa di certo sarebbe favorevole alle estese bonifiche di tutta quella zona del nostro Friuli ed alla ferrovia che deve attraversarla?

Al perchè interrogativo della lettera noi rispondiamo con un altro: perchè?

Ma poi potremmo anche rispondere, che le candidature tocca farle agli elettori, e che noi da molto tempo abbiamo fatto avvertire la convenienza di far rappresentare nel Parlamento gli interessi di cui sopra abbiamo parlato.

Noi Italiani, e soprattutto quelli della classe sopraccennata, abbiamo un grande difetto, che è quello di lasciar fare agli altri, e, come dice il Napoletano, di non se ne incaricare.

**Proscritto.** Fin qui avevamo scritto prima della radunanza dell'Associazione Costituzionale friulana tenuta ieri al mezzogiorno. Ora possiamo dire che il desiderio manifestato nella lettera qui sopra riassunta è stato soddisfatto. I lettori lo vedranno dal processo verbale della seduta stampato in questo medesimo foglio, sul quale avremo occasione di tornare in appresso.

Intanto possiamo dire, che l'Associazione unanimemente fece una dolce violenza perchè accettassero la candidatura per lo appunto i qui sopra nominati, cioè il conte Antonino di Prampero, il conte Detalmo di Brazzà, e l'avv. dott. Luigi Schiavi. È adunque un dovere di tutti, ad Udine e nell'intero Collegio, di sostenere questi candidati, anche per mostrare, che nel nostro paese si può essere concilianti e lo si sarà, ma che non si abdica, e si conservano gli stessi sentimenti verso le istituzioni della patria, colle quali essa si è fatta, e che accettando, come fecero i nostri amici, il programma di Stradella per l'avvenire, si vuole dare al Governo quell'aiuto che viene da chi lo prende sul serio e darà forza al Governo per eseguirlo e per renderlo pratico nel miglior modo possibile, e per servire nel tempo stesso di controllo ai governanti, senza fare mai ad essi, se gli sono fedeli, una opposizione sistematica.

Siccome poi, tutti siamo d'accordo di consegnare il passato alla storia, e che si tratta piuttosto dell'avvenire, è da rallegrarsi che l'Associazione Costituzionale abbia tenuto conto nella sua scelta dell'elemento giovane, che esce dalle viscere del paese, consci delle sue nuove condizioni e senza legami col passato.

A voi ora, o elettori liberali, di fare il dover vostro.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Bollettino Militare di ieri pubblica il nuovo ordinamento degli Alpini. Il sesto reggimento avrà sede a Conegliano. Lo comanderà il colonnello Heusch. Il battaglione del Cadore avrà sede estiva a Pieve, sede invernale a Conegliano. Un altro battaglione, appartenente al quarto reggimento, avrà sede a Bassano. Lo comanderà il maggiore Manzi. Altri battaglioni avranno sede a Schio ed a Verona.

Al ministero dell'interno si lavora attivamente per preparare il progetto di legge, in favore degli inondati. Il progetto proporrà le stesse provvidenze accordate nel 1872 agli inondati di Ferrara. Più altri provvedimenti speciali.

L'on. Magliani ottenne dalla Cassa dei depositi e prestiti un prestito di due milioni destinati a favore della provincia di Rovigo.

La regata, a beneficio degli inondati, che ebbe luogo ieri a Roma, riuscì benissimo. Lo spettacolo fu brillante. Immensa folla. La gara dei pontieri fu applaudissima. L'incasso è stato notevole.

Confermata essere giunta al nostro ministero la domanda di estradizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia.

Non ha fondamento la notizia, che l'on. Magliani presenterà all'apertura della Camera un progetto di legge per dimostrare la tassa sul sale.

La popolazione di Burano ha fatto coniare una medaglia d'oro per il ministro Baccarini, in segno di gratitudine per i lavori ordinati a difesa della laguna di Burano. La medaglia porta l'effigie del ministro. È chiusa in una busta di cuoio ornata con due altre medaglie di bronzo, fornite di leggende commemorative. Una deputazione di Buranesi presentò la medaglia al ministro.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna, 21: iersera avvenne qui un orribile dramma.

Un onesto tornitore a nome Müller, d'anni 50, viveva separato dalla moglie conosciuta per le sue dissolutezze. Questa, volendo vendicarsi di lui, lo aggredì improvvisamente iersera, lanciandogli in volto del caldo solforico. Il disgraziato riportò gravissime scottature e perdette gli occhi. La moglie, commesso il misfatto, si suicidò.

Francia. Si ha da Châlons, 21, che i socialisti tentarono di far saltare in aria quella cattedrale.

Germania. La National Zeitung e la Kreuzzzeitung di Berlino affermano che l'Inghilterra, subito dopo la occupazione di Cairo, diresse ai gabinetti europei una nota, nella quale dichiara che la sua azione in Egitto è interamente disinteressata e invita le potenze ad una ulteriore soddisfacente soluzione. Si volle mantenere il segreto su questa comunicazione, per non offrire pretesti alla Turchia di intralciare l'opera di ricostituzione dell'Egitto.

Ciò piega il linguaggio benevolo della stampa ufficiale germanica intorno alle vedute dell'Inghilterra.

Rumenia. Il Romanul di Bucarest insiste perchè la navigazione alle bocche del Danubio sia mantenuta libera sotto la sorveglianza della commissione europea.

Dice che il diritto di sorveglianza debba spettare esclusivamente a questa commissione all'uopo istituita.

Dice che la Rumenia nella questione danubiana pospone volentieri il proprio diritto che spetterebbe quale Stato confinario del Danubio nell'interesse internazionale, ma si rifiuta di accordare la sorveglianza sui bracci del Danubio soltanto alla Russia, mentre intende che venga affidata a tutta l'Europa.

CRONACA  
URBANA E PROVINCIALE.ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE  
FRIULANA.

Ieri, nella sala del Teatro Sociale, convennero numerosi i Soci all'assemblea ge-

## INSEZIONI

lazioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

generale indetta dal Comitato, il quale, come disse anche il nostro Giornale, era dimisionario in causa delle difficoltà gravissime incontrate per le candidature nel collegio di Udine I. I soci concorsero da tutta la Provincia; ricordiamo, fra gli altri, i sigg. Buzzi, Perissuti, Kehler, De Puppi, Cianciani, Montereale, Milanesi, Zille, prof. D. Peclie, cav. Bagnoli, Vatri, Freschi, Marzotti, ecc. ecc.

Il Presidente, accennando alla gravità dell'argomento, espone le condizioni della lotta nei collegi di Udine II e III, con speciale menzione della attività e fermezza di propositi del Comitato di quest'ultimo; relativamente al collegio di Udine I, espone le difficoltà incontrate per instaurare una lotta seria e di probabile successo, giustificando il Comitato per la presa deliberazione di dimettersi.

Accenno come il Comitato, pur fedele alle idee conciliative già espresse dalla Associazione, non avesse cercato transazioni di principi o alleanza personali con altre Associazioni che avrebbero, nella condizione attuale, significato una decisione. Fino col leggere una lettera del venerdì Cavallotto colla quale fa voti per la vita della Associazione, che potrà in un non lontano avvenire apportare grandi ed utili servizi.

Le parole del Presidente, nobili ed ispirate ad elevatissimi e pratici concetti, furono applaudite.

Aperta la discussione, questa fu animatissima; presero la parola vari soci, tutti contrari alla iniziativa o peggio allo scioglimento della Associazione, propugnando vivamente la necessità ed opportunità di una lotta anche nel I collegio; fra gli altri il socio dott. Arturo Zille sostenne tali concetti con calde e nobilissime parole. La discussione si chiuse col seguente ordine del giorno concordato fra i soci sigg. Mantica, Milanesi, Montereale, Liussa, Zille e Bagnoli, ordine del giorno che ci piace riportare per intero perché riassume esattamente gli intenti della intera Associazione.

La Associazione Costituzionale friulana

è Uditò il rapporto della sua Rappresentanza costituita in Comitato elettorale;

« Viste le rinunce di alcuni membri del Comitato stesso, e valutate giustamente le gravi ragioni addotte;

« Vista d'altro canto l'utile opera del sub-Comitato del III collegio;

« Considerando essere di somma importanza l'attuale momento per l'avvenire della patria;

« Considerando che coll'abbandonare ad altre associazioni la direzione del movimento elettorale appunto quando si attua una nuova legge che allarga il diritto di voto, ed inizia un nuovo modo di elezione, sarebbe venir meno alla fede nei principi sempre propugnati, e soprattutto sarebbe lasciare senza espressione il sentimento della maggioranza del nostro Paese che vuole stabilità nelle istituzioni, armonica applicazione del principio di libertà con quello dell'autorità, giustizia nell'amministrazione, equa ripartizione dei tributi, prestigio nazionale e rialzato;

« Considerando che solo una modestia esagerata deve aver indotto a riuscire la offerta candidatura le egregie persone a cui il Comitato si rivolse;

« Considerato che alla Associazione incombe di segnalare agli elettori le persone che reputa rappresentarli, lasciando poi agli eletti la responsabilità di sottrarsi al più grande dovere che hanno verso la Patria;

Delibera

« Di ringraziare il Comitato per quello che ha fatto e cercato di fare;

« Di non accettare le offerte dimissioni;

« Di applaudire al Com

Questo ordine del giorno, diviso in tre parti, venne votato per acclamazione, salvo l'astensione degli interessati.

Ed ora, elettori liberali, all'opera: la fermezza dei propositi e l'unione delle volontà apporterà indubbiamente il trionfo dei nostri candidati.

**Il Comitato Liberale-Costituzionale di Pordenone** ha pubblicato il seguente manifesto:

*Elettori del Collegio (Udine III) Pordenone, San Vito-Spilimbergo*

Stanno per aprirsi le urne, entro le quali gli Elettori politici sono chiamati a deporre le loro schede portanti i nomi delle persone destinate a reggere le sorti della Nazione. Devoti alla gloriosa Dinastia Sabaudo, devoti alla Monarchia costituzionale, desiderosi e propagatori dell'ordine progresso delle istituzioni e del benessere morale e materiale delle popolazioni, noi porteremo i nostri suffragi ad uomini d'antica e provata fede politica, la cui vita passata integerrima, e laboriosa a pro della patria ci sia solida garanzia per l'avvenire, ad uomini fermi ne' loro propositi, disposti sempre a combattere nel campo della legalità le strane prepotenze, le utopistiche aspirazioni di coloro che, schiavi ad un ideale inarrivabile, mirano, forse inavvertitamente, a sfasciare l'Italia, fomentando le civili discordie, ed agevolando così il ritorno dello straniero.

Abbiamo bisogno d'ingegni fervidi, ma sodi, non di cervelli esaltati; di gente pratica e positiva, anziché di semplici dottrinari o poeti; di individui insomma che sapendo rettamente valutare le attuali condizioni politiche e finanziarie della Patria nostra, abbiano attitudine a bilanciare i diversi indirizzi, scegliendo fra questi i più profici, onde renderla ricca e sicura nell'interno, rispettata e temuta all'estero, e sempre più degna di occupare un posto onorato nel sindacato delle grandi nazioni. Abbiamo bisogno d'uomini che conoscano i veri interessi del paese, e si occupino dei mezzi per rendere meno tristi le condizioni delle varie classi sociali, provocando la tutela al lavoro e la protezione all'agricoltura, rendendone più lievi ed eguali le sorti con una pronta parequazione degli oneri che la aggravano, non solo nei riguardi dell'imposta erariale, ma benanche delle sovrapposte locali.

*Elettori del III<sup>o</sup> Collegio* / all'urna dunque, e nessuno manchi all'adempimento dell'obbligo suo come cittadino, o meglio all'esercizio del più importante dei suoi diritti. Il Comitato dell'Associazione Costituzionale-Liberale vi presenta tre nomi illustri:

### Alberto Cavalletto

L'antico patriota, l'idraulico per eccellenza, dimanzi a cui si piegano riverenti gli uomini d'ogni partito;

### Nicolo Papadopolis

L'integerrimo cittadino, il solerte protettore delle industrie e del commercio, il generoso mecenate delle arti, colui che alle migliori dell'agro si consacra con una attività ed un'intelligenza veramente degna d'ogni encomio;

### Antonio Sandri

Il prode capitano di vascello, il tecnico profondo, che porterà in Parlamento il suo senso peregrino a rialzare il prestigio dell'italiana marina.

*Elettori! Sopra questi tre nomi concentrate i vostri voti, e sarà gloria vostra mandando così al Parlamento nazionale uomini che sempre tennero alto il vessillo della libertà, ed il cui precipuo obiettivo fu e sarà sempre il bene della patria.*

Pordenone, 18 ottobre 1882.

**Il Comitato Costituzionale-Liberale**

**Una questione d'aritmetica.** L'avv. Perissutti ci prega a stampare la seguente lettera aperta:

**Al sig. Antonio Zozzoli — Gemona**

La di lei lettera 17 corrente mese al giornale della *Patria del Friuli*, che lessi ora, non ha mutato il mio profondo convincimento, che l'aver parlato a nome del Comitato elettorale di Tolmezzo nel suo comunicato del 15 allo stesso Giornale era una poco spiritosa invenzione.

Prima di tutto le confermo che né io né il sig. Paolo De Marchi, membri di quel Comitato, abbiamo alcuna notizia della riunione del 15 né da lei, né dal nostro incaricato (e non presidente) Andrea Linussio, il quale in pubblica adunanza aveva solennemente promesso di scrivere o telegrafare direttamente a me ed al De Marchi ogni volta che si rendesse necessario per le deliberazioni del Comitato. In secondo luogo era suo obbligo — e come Segretario comunale lo dovrebbe sapere — di ricordare nel suo comunicato i nomi degli intervenuti alla riunione, mentre allora si rendeva manifesto quali essi erano e quali i voti da questi espressi. Ed in così delicato argomento era tanto più necessario il farlo, inquantoché due dei cinque del Comitato mancavano, e quei due proprio che si sapevano decisamente avversi alla impossibile candidatura del sig. Orsetti.

Del resto, se ella non sa compilare verbali di sedute, sa meno ancora fare di conto; si che precisamente per ciò ho battezzato ed oggi cresmo il suo comunicato quale una poca spiritosa invenzione per quanto si riferisce al Comitato di Tolmezzo.

E per vero, io ho sempre sentito dire, che la maggioranza si determina dall'assentimento del numero maggiore di quel gruppo di persone, nel nome delle quali si parla, sull'oggetto in discussione; ed ho del pari appreso che si attribuiscono allo stesso gruppo le opinioni della maggioranza. Se voi sa, glielo apprendo io, su cinque è in maggioranza l'opinione che raccolge il voto di tre. Ora nel caso nostro, tre del Comitato e cioè De Marchi, Perissutti e Sillani caldeggiavano la candidatura Di Lenna; due, Fabris e Linussio quella dell'Orsetti. Conseguenza inesorabile quindi che il Comitato di Tolmezzo non si sognava neppure di proporre l'Orsetti.

Né mi dice che il Sillani nel giorno 15 accedette all'opinione del Linussio e del Fabris. Il mio ottimo Sillani, inesperto di certe forme parlamentari, credette sufficiente l'aver detto al sig. Linussio che egli stava per Di Lenna e che non avrebbe mai e poi mai votato per l'Orsetti. E queste cose, sig. Zozzoli, si sapevano a Gemona; e furono confermati nel giorno 18 dallo stesso Sillani al Presidente del Comitato di costi, nell'occasione che i più influenti elettori di Tolmezzo vennero a protestare contro i due del Comitato che avesse proposto l'Orsetti.

In mancanza di buoni argomenti ella tenta far dello spirito, a mie spese. Mi duole il dirlo; ma non ci riesce. — La cosa è naturale; — gli abeti non dan limoni.

Via non capisco di riuscir noloso ripetendo papagliescamente l'omai scritto e scipiato ritornello del *Deputato dell'avvenire*!

Solo, e postichè, non sapendo pore di che parla, mi getta in faccia questo nomignolo, quasi io dovesse arrossirne, mi permetta che faccia a lei ed ai suoi suggeritori una confidenza in proposito. Finora ho sempre tacitato di fronte alla melensa ricantazione, ma oggi per la prima ed ultima volta lasci che io versi nel capace suo paniotto le mie amarezze.

Sappia dunque che io scrissi e stampai un opuscolo politico col pseudonimo di un *Deputato dell'avvenire*, perché intendeva riferire il predicato all'argomento dell'opuscolo ed allo scopo di esso, giammai all'autore.

Lo scrissi poi e lo stampai in un'età, nella quale molti, sig. Zozzoli, studiano lettere all'osteria e scippano a bazzica le stecche del bigardo. Le aggiungo inoltre, che abbi il conforto di vedere quel mio povero scritto, stante il pseudonimo, attribuito da autorevoli giornali ad uomini nelle lettere e nell'arco politico stimatissimi.

Del resto sappia mio caro signore, che ed al presente ed in avvenire sdegnerei i suoi voti e quelli dei suoi suggeritori, anche perché non mi è mai passato, né mi passerà per la mente di aspirare alla deputazione politica. Si assicuri sig. Zozzoli, io non sono come certi Messeri di nostra comune conoscenza i quali accettano un mandato che non saprebbero, né potrebbero onorevolmente adempiere; e che vanno alla Camera o per destare l'ilarità universale coll'interpellanza sulle Matte di Verzegnasi, o per presentare dei progetti di legge, che non meritano pure l'onore d'un esame.

Mi dicono che anch'ella sia di questo avviso e che piuttosto che per l'Orsetti voterebbe per Di Lenna.

Lo faccia sig. Zozzoli, ed io, a mia volta, facendo atto di reciprocità sosterrò dovunque, che ella è un Euclide per l'aritmetica, ed un Aristotele per la causticità dello spirito.

Che vuole, è già molto a questi chiari di lunga uopre le proprie forze a far trionfare quella illustrazione friulana, quell'uomo sapiente e virtuoso che è il Colonnello Di Lenna.

Infrattanto mi creda.

Villafredda, 20 ottobre 1882.

Devotissimo suo  
Avv. Luigi Perissutti.

Riceviamo e stampiamo anche quest'altra lettera aperta:

Cividale 21 ottobre 1882

Sig. Direttore della *Patria del Friuli*

Udine.

Invitola ad inserire come di legge sulla stampa, Art. 43, quanto segue:

Non appena letta sulla *Patria del Friuli* la pubblicazione di resoconto dell'assemblea (18 ottobre) dell'Associazione progressista friulana, e rilevata a mio carico una falsa assegnazione sulla mia fede politica, imminenti telegrafai all'on. Billia che esigeva ritrattasse pubblicamente tale falsa asserzione. Il Billia ha creduto invece di rigirermi lettera della quale pubblico i bravi conciliosi e che più interessano l'incidente.

« Io non sono responsabile di quanto altri stampano poi. Io non ho il van-

« taggio di conoscerla personalmente né punto né poco, non accenai a Lei, ma ai di lei fautori » e quindi « che Lei responda l'idea del baratto ho piacere di sentirlo, precisamente come a me pareva condannabile. Che lo smenisca anche pubblicamente, ciò gioverà all'educazione popolare. »

E pubblicamente sia antico e il baratto e la falsa asserzione del medesimo, non tanto per l'educazione politica popolare, che il nostro popolo ha ristituendo un buon senso di vendere, quanto per provare come non bisogna accogliere con facilità notizie da fautori di piazza e tanto meno farne norma di giudizi in onore e di pubblicazioni.

Questo basti per ora, sempre con le debite riserve pel caso che altro mi consigliasse la mia dignità.

Iug. Francesco Zampari.

**Sulla Candidatura dell'On. Di Lenna** ci scrivono da Cividale in data 20 corr.

Qui dove fino al 15 corrente tra i tre candidati raccoglieva le più vive simpatie il cav. Giuseppe Di Lenna si rimase male quando si seppe che a Gemona il Comitato di Tolmezzo aveva proposta la candidatura dell'Orsetti, di un Avvocato che non solo non è all'altezza del mandato, ma che ha già dato col fatto del 1876 al 1880 prova di non volere o non potere andare alla Camera.

Per fortuna col mezzo del vostro Giornale non solo si seppe, che non il Comitato elettorale di Tolmezzo, sibbene una sua incalcolabile minoranza parlò e votò a Gemona, ma si apprese esistendo che persone di tutti i partiti e di tutti i ceti si recarono a Gemona a far noto quali sieno i veri sentimenti della grande maggioranza dell'antico Collegio di Tolmezzo.

Questa notizia fece qui la più grande e migliore impressione, arvegnacchè qui, dove per i primi si pensò in altra elezione al Di Lenna, e si sapeva qual prova quel valentuomo avesse fatto come Deputato, pareva impossibile che i suoi antichi elettori l'avessero abbandonato. Oggi, chiarite le mene di certi cotali, ci gode di poter trovarci uniti ai Carnici nel rimandare in Parlamento quell'onore del Friuli che è il Colonnello Di Lenna.

\* \*

Sullo stesso argomento ci mandano una lunga lettera da Tricesimo in data 19 corr. che noi riassumiamo. Il nostro corrispondente ci scrive: ... Per i meriti personali, per le prove di capacità e di indipendenza tutti i partiti avevano nel 1880 caldeggiato la rielezione dell'avv. G. Batta Billia in Udine per le stesse ragioni dovevano votare compatti per il Di Lenna. Certe intansigenze, certi ostracismi degli uomini migliori del nostro Friuli non entravano nella nostra mente; per cui ci capitò improvvisa la notizia, che in luogo del distinto Colonnello ed operoso Deputato si pensasse a Gemona da taluno all'avv. Orsetti. Che questi non sia atto all'alto Ufficio lo ha dimostrato il fatto, mentre dal 1876 al 1880 tutti sanno come tenesse le sue concioni dalla Paolatta anzichè a Montecitorio.

Non è da me, né mi sento da tanto di ricordare tutti i meriti dell'illustre Di Lenna in specialità come Deputato; ma non vi è Friulano per poco conoscente della vita politica di questo ultimo ventennio, che non insuperbisca d'aver dato all'esercito ed al Parlamento un uomo che alla sua Provincia fa tanto onore. In ogni modo mi permetta una sola osservazione. Il nostro Collegio è all'estremo confine orientale d'Italia. In seguito a recenti pubblicazioni d'un nostro bravo avvocato ed alle opinioni emesse dal Generale Pianelli questa regione ha un interesse militare vitalissimo per la difesa nazionale.

Ora non è naturale che, se il Friuli ha un uomo illustre nelle armi, questo nostro Collegio debba mandarlo a rappresentare in Parlamento così grave e poderoso interesse? A me pare di sì. Come pure mi sembra, che non dobbiamo lasciarci sfuggire questa occasione per dimostrare il nostro affetto e la nostra ammirazione per l'esercito.

Palpitano ancora nel cuore degli italiani i più caldi sentimenti di gratitudine per ciò che ha fatto l'esercito nella luttuosa circostanza delle inondazioni; noi abbiamo il mezzo di dare un segno visibile di questi sentimenti investendo del più alto ed onorevole ufficio un bravo soldato friulano. E ce lo lascieremo sfuggire? Nò di certo; e lo proveremo votando uniti pel Colonnello Giuseppe Di Lenna.

\* \*

Del Colonnello Di Lenna pubblicheremo tra breve lo stato di servizio come cittadino, come soldato, come Deputato: così gli elettori avranno modo di confrontarlo con quello che pubblicheranno dell'Avvocato delle isterodemonopatiche di Verzegnasi senza fallo i suoi sostenitori.

**Consiglio Comunale di Udine.** Il Consiglio Comunale nella seduta del 21

corr. ha deliberato di mantenere l'autorizzazione alla Giunta Municipale di procedere colla Deputazione Provinciale alla firma del contratto per la ferrovia Udine-Cividale qualora venisse assicurata la costruzione della linea Udine-Palma-Latisana;

ha approvato il conto consuntivo, il rapporto dei Revisori dei conti 1881 ed il Bilancio preventivo per 1883;

ha votato un atto di elogio al dottor Antonio Zamparo;

ha nominato a Presidente della Congregazione di Carità il co. comm. Antonino di Prampero ed a membri i signori Valentini dott. Federico, Orter Francesco e di Girolami cav. Angelo;

ha nominato il sig. comm. dott. Paolo Billia in qualità di membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà;

ha nominato il signor conte Antonio di Trento quale membro del Consiglio amm. dell'Istituto Renati;

ha nominato il sig. Orgnani Martina nob. cav. Gio Battista membro del Consiglio amm. dell'Istituto Micesio;

ha nominato il sig. Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni quale Presidente ed il sig. Mantica nob. Nicolo in qualità di membro del Consiglio amm. della casa di Ricovero;

ha nominato il sig. Moro Luigi quale membro del Consiglio amm. della Confraternita dei calzolai;

ha nominato i signori Degani Gio Battista, Dorigo cav. Isidoro e Novelli Ermengildo a membri della Commissione per le tasse sugli esercizi;

ha nominato il sig. Chiap dott. Valentino a membro della Commissione visitatrice delle carceri;

ha nominato a membro della Giunta di statistica i signori Schiavi dott. Luigi Carlo, Morganti cav. Lanfranco, Measso dott. Antonio, di Prampero conte comm. Antonio, Clodig prof. Giovanni, Pironi dott. cav. Giusto Andrea, e Mantica nob. Nicolo;

ha nominato a membri della commissione d'ornato i signori Tonutti dott. cav. Ciriaco, Scala ing. Andrea uff. Cor. It. e Beretta conte Fabio.

ha nominato membri della Commissione municipale di sanità i signori Chiaruttini dott. Antonio, di Colleredo conte Giovanni, Cremona Giacomo e Gaspardis Paolo;

ha nominato a membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico il sig. di Brazza Savorgnan conte Detalmo.

ha distribuito i sussidi a carico del legato Bartolini per l'anno scolastico 1882-1883;

ha sancita la deliberazione presa dal Consiglio amm. dell'Istituto Renati riguardante l'aumento dello stipendio annesso al posto di scrittore.

### La Festa di ieri.

La festa di ieri riuscì solenne, grandiosa, impONENTE. Non vi sono parole che valgano ad esprimere, in tutta la loro potenza, le dolcissime sensazioni che ha lasciato nel nostro cuore questo slancio di carità cittadina, così grande, così sublime.

Entrando in quel recinto, sacro da uno scopo si sente da tanto di filantropia e generosità dei cittadini aveva elevate, scorgendo tante egregie persone — senza distinzione di età e di sesso — adattarsi alle parti più umili, più faticose, pur di contribuire in opera si bella, si sentiva in noi qualche cosa che ci commoveva nel più profondo dell'anima e ci faceva andare alteri del nostro nome di Friulani.

Vorrei avere il magico pennello di S. Rosa per potervi porre sott'occhio tutta la grandiosità del panorama che presentava ieri il giardino, e vorrei aver la pena d'un Manzoni per potervene fare una descrizione minuta e tesserare degnamente le lodi di tutti quei generosi che iniziarono e condussero a termine un'opera si bella, ma se anche avessi tali fortune, nè il tempo, nè lo spazio me lo consentirebbero. Supplisco a ciò la vostra immaginazione.

folla. Dopo un po' lo vediamo ritornare col cappello a cilindro in mano carico di mazzolini ch'egli si era fatto restituire da chi li aveva comprati, e che poi dalle fioriere furono nuovamente rivenduti.

Vi dice il vero, l'avrei baciato; questo tratto solo non basta egli forse a caratterizzare la festa di ieri?

Sono quasi le quattro ed il pubblico si affolla dinanzi il palco della Presidenza. Ha luogo l'estrazione della tombola. Dopo pochi minuti la cincinna fu vinta da persona che ancora non si conosce e la tombola da certo Armellini G. B. di Faedis il quale se ne andò via felice e contento, mentre la Banda di Cividale appostata dinanzi il palco suonava una briosa marcia per rendere meno amaro il disinganno di coloro che avendo fatto calcolo di vincere erano poi restati con un palmo di naso.

Dopo la tombola il pubblico si sparagliò per l'intero giardino invadendo, è la vera parola, tutti i casotti. Facciamo anche noi il nostro giro. Cominciando dal Teatro diurno ove i filodrammatici avevano attirato un discreto pubblico con una farsa: *Il numero fatale*: replicata cinque o sei volte, proseguimmo e dopo essere passati innanzi al casotto della fotografia istantanea ad al bersaglio alla mela, arrestiamoci dinanzi a quello del signor Lebousou ove il pubblico fa ressa per entrarvi, tanto che fu necessario l'aiuto di due carabinieri e di due soldati per impedire l'ingresso. — Sul dinanzi vi si vedono dei grandi cartelloni con sopra dipinti le fiere le più feroci, orsi, pantere, leoni, ecc., sopra la porta d'entrata una scimmia e dei papagalli — Dal fuori si sentono i roggi tremendi delle fiere — produzione nostrana — le quali mettono i brividi addosso; eppure sono fiere docili, ammaestrate, ed il signor Lebousou ce lo fece vedere facendosi accarezzare da esse e sparando nella loro gabbia dei colpi di pistola.

Mentre si usciva da lì sbillicandosi dalle risa, non si poteva far a meno di non pensare che in quelle pelli di leone, di orsi vi erano degli esseri umani, che essi si erano adattati ad una parte sì umile, e perché? Per compenso forse? No, per giovare ai loro fratelli. Sono cose queste che commuovono e commuovono nel più profondo dell'anima.

Fuori del serraglio suonava la brava musica di Fagagna e sul piazzale dinanzi Porta Nuova la brava musica di Tricesimo diretta dal sig. Gio Battista Bruni. — Anche la giostra, il molinello comico, la vergine elettrica ed il bersaglio Flöbert attrarono moltissima gente. — E moltissime ce n'era anche nel Ristoratore elegantemente costruito, e dinanzi al quale suonavano le due musiche di Mortegliano e di Madrisio di Fagagna. Le bibite furono vendute per intero.

Entrando adesso nel giardino ci sarebbe da fermarsi al spettroscopio con esposizione di frenologia e fisiognomia, ove due belle ragazze dagli occhi furbi e assassini, le signorine Italia Miani e Maria Bisutti, vi sollevavano la tenda del padiglione invitandovi ad entrare, ed io entro con voi volentieri, ma non posso permettermi in tante descrizioni. Proseguo il giro e mi fermo dinanzi il padiglione degli agenti di commercio il quale con la sua pesca miracolosa fa affari.

Di fronte su apposito palco vi si trova la Banda cittadina, lascia quella militare e di fianco quella di Tarcento in elegante divisa fatta fare appositamente dalla Società Concordia per questa circostanza. Inutile il dire che suonano egregiamente, ma non inutile far conoscere che per prender parte a questa festa essa rifiutò un compenso di cento lire che le era stato offerto perché intervenisse alla sagra di Billerio. Più in su la stamperia celere funziona egregiamente: il suo introito si avvicina alle 100.

Anche il museo retrospettivo in cui si ammira lo scudo di Pallade e gli stivali di Attila attira la folla.

Dinanzi al casotto delle marionette concorso grandissimo. Si rappresentavano due commedie *Il Mago Kaimakan* e *la virtù premiata*. Il gioco ai coltellini è fra i più prescelti dal pubblico, il quale senza accorgersi si vede vuote le tasche e si accorgere però di non aver preso nulla.

Anche alla ginnastica molta gente e quei bravi giovanotti, veramente instancabili, diedero sei o sette rappresentazioni con la cooperazione della musica di Nogaredo di Prato.

Il ballo nelle due piattaforme, elegantemente addobbate, fu sino a notte avanzata animatissimo, mercè i bei ballabili suonati dalla brava orchestra diretta dal sig. C. Ballarin e dalla musica di Percotto.

Sull'imbrunire, tutte le musiche si raccolsero a piedi del colle, ed all'accensione dei fuochi artificiali, intonarono tutte nell'istesso tempo l'inno reale.

(continua) Remo.

**Dai conduttori e direttore della filanda ex-Magistris riceviamo la seguente:**

Onor. Direzione del « Giornale di Udine »

Si risponde ancora al filantropo poco

bene informato e si risponde per Lui non già per Pubblico, il quale certo non si cura di tante chiacchiere. Sappia quel buon signore che il direttore di uno stabilimento non chiede consiglio alle sue donne su quanto deve egli fare, né abbisogna del loro placet se vuole rifarsi del tempo di lavoro perduto da esso. Il direttore è al suo posto per ordinare. Sta il fatto però che le opere furono avvertite che a compensare il tempo perduto lavoreranno per parecchie ore un quarto d'ora di più, e l'anonimo filantropo può ben dire che ciò non è vero. Onde poi le viscere di quel signore non abbiano di nuovo a commuoversi, è bene sappia pure che forse in seguito l'orario potrà venir portato sino alle ore 8 1/2 pomeridiane, orario del resto in uso in molti uffici e filande della Provincia.

Per nessun bene certo, pure si amrebbe conoscere il nome di tanto uomo (e crediamo vada insignito già di nastro all'occhiello per lo suo spirito umanitario) e vorremmo a Lui consigliare di porsi un po' ad esercitare l'industria del filantropo. Avrebbe modo in allora di meglio far spiccare la sua filantropia, accordando alle sue filistei un orario più umano.

Udine 21 ottobre 1882.

Con distinta stima  
I conduttori e direttore della ex-filanda Magistris.

**Consiglio di Ieva.** Sedute dei giorni 20 e 21 ottobre 1882:

**Distrutto di Tolmezzo.**

Abili ed arruolati in 1 <sup>a</sup> categoria N. 112
Abili ed arruolati in 2 <sup>a</sup> categoria > 54
Abili ed arruolati in 3 <sup>a</sup> categoria > 77
Riformati > 58
Rimandati alla ventura leva > 90
Dilazionati > 21
In osservazione all'Ospitale > 12
Esclusi per l'art. 3 della Legge > —
Non ammessi per l'art. 4 della Legge > —
Renitenti > 9
Cancellati > 1

Totale degli iscritti N. 434

**Borseggio.** Una signora, rientrata ier sera a casa dopo essere stata in Giardino, provò la poco gradita sorpresa di verificare nel suo abito un taglio, mercé il quale un borsajuolo le aveva portato via una elegante scatola da tabacco inavorio. Il borsajuolo avrà probabilmente creduto, a tatto, che quella scatola fosse un portamonete. Anch'esso, il poveretto, avrà provato, nel verificare la cosa, una poco gradita sorpresa!

**Particolari.** Sul suicidio, già accadente numero, l'Adria di Trieste pubblica i seguenti particolari:

Giuditta Caoziani, d'anni 18, di San Daniele nell'Udinese, bambina presso la famiglia Florio in via della Sanità N. 11, secondo piano, l'altra sera alle ore 10 e tre quarti si gettò dalla finestra della sua camera da letto nella retrostante via Fortino, riportando gravissime lesioni. Fu trasportata all'ospitale ove durante la notte spirò. Amore mal corrisposto avrebbe indotta l'infelice ragazza a togliersi la vita.

**Teatro Nazionale.** Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani variato spettacolo.

La pia donna **Angela Cortis-Bossi** lasciò questa terra di pianto nel giorno 21 corrente alle 7 1/2 di sera nella sua villa di Cuccana, nell'età di 77 anni. Fu immenso l'affetto che questa benedetta donna nutriva per la sua famiglia; vedova ancor giovane, circondata da numerosi figli, seppe a tutti ispirare il culto della patria, rendendoli degni coll'onestà e col lavoro. Percorse una vita di sacrificio e di abnegazione per sopperire dignitosamente all'educazione ed indirizzo dei suoi figli, dai quali era veramente amata. Contraria ai pregiudizi ed alle pompe, detestava ogni sorta di nemici del suo paese, si mantenne integra nei principi della vera religione.

Le virtù di Lei rifulgevano nella famiglia, aprendo però sempre il cuore e la porta della sua casa al tapinello che domandava non invano soccorso.

Benedetta donna, fosti madre esemplare, e possano le tue virtù essere esempio a molte madri italiane, come fosti conforto e benedizione alla tua desolata famiglia, che lasci in pianto.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino sett. dal 15 al 21 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 15
id. morti id. — id. —
Esposti id. 1 id. 2
Totale n. 24

Morti a domicilio.

Maria Grandis - Ferrucci fu Giacomo d'anni 81 civile — Ludomilla Pontelli di G. B. d'anni 23 sarta — Francesco del Torre fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Maria Calcina — Colombara di Pietro d'anni 27 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.

Virginio Trevisan di Giuseppe d'anni

2 — Anna Feruglio - Toso fu Giovanni d'anni 54 contadina — Guglielmo Paresi d'anni 2 — Giuseppe Botti fu Pietro d'anni 84 ortolano — Maria Giligh — Angeli fu Luca d'anni 55 at. alle ore di casa — Francesco Plet d'anni 31 agricoltore — Giovannino Ronchetti d'anni 1 e mesi 4 — Lucia Marano - Zavagno fu Giacomo di anni 73 contadina.

**Morti nell'Ospitale Militare**

Giuseppe Cosillo di Carlo caporale del 9<sup>o</sup> regg. fant.

Totale n. 12

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

**Matrimoni**

Luigi Fiorino agricoltore con Vittoria Trangoni contadina.

**Pubblicazioni di matrimonio**

esposte ieri (domenica) nell'alto municipale.

Luigi Tosolini agricoltore con Amalia Tonetto contadina — Demetrio Canali calzolaio con Letizia Minotti sarta.

## FATTI VARI

**L'acqua Pejo.** Nel Cittadino di Trieste troviamo fra i premiati di quell'Eposizioni con medaglia il nostro concittadino sig. Carlo Borghetti per la sua acqua dell'Antica Fonte di Pejo nel Trentino.

È già la terza distinzione che egli ha dalla esposizioni e crediamo siano meritata non già per la eccellenza dell'acqua medicinali ferruginosa di Pejo ormai tanto conosciuta da noi e all'estero, ma per l'esemplare e febile attività di lui che seppe farla apprezzare e meravigliosamente, diffonderne il commercio, che altri lasciaron esinarire.

(Dalla *Sentinella Bresciana* del 15 corr.)

## ULTIMO CORRIERE

### Rifiuto d'estradizione

Si dà per positivo che Zanardelli in un colloquio con Ludolf e Mancini abbia dichiarato esplicitamente che l'Italia non consentirà mai all'estradizione dei suditi austriaci qui rifugiati quando i reati loro imputati non siano tassativamente compresi nella convenzione dell'estradizione.

## TELEGRAMMI

**Milano.** 20. Stassera alle 8,30 giunsero i reali di Grecia e i granduchi di Russia.

**Londra.** 21. Lo Standard ha da Cairo: Nei circoli ministeriali fanno vive obiezioni contro il ristabilimento del controllo anglo-francese.

**Parigi.** 21. Le Camere si apriranno il 9 dicembre. Dicesi che ventimila operai falegnami e tappezzieri del sobborgo di Sant'Antonio porranno lunedì in sciopero a causa dei salari.

**Cairo.** 21. I commissari del Governo e gli avvocati di Arsbipascia si accordarono sulla procedura.

**Venezia.** 21. Oggi fu chiusa con terra la rotta di Pontelongo, i lavori proseguono. La popolazione, il Municipio, la rappresentanza dei Reduci e d'altre Società, fecero entusiastica accoglienza alla compagnia del 10.<sup>o</sup> reggimento reduce da Campolongo, seguita fino alla caserma da gran folla plaudente.

**Bucarest.** 21. Il Re di Serbia partì domani o lunedì per Belgrado. Milano è venuto in Rumania incognito e non visitò il re Carlo.

**Parigi.** 22. Parecchi arresti che si riferiscono all'affare di Montceau aux Mines furono eseguiti ieri a Parigi, a Montceau, a Lione, a Saint Etienne ad a Narbona. Il Governo è deciso di agire con energia.

**Cairo.** 22. Gli avvocati del governo egiziano, Borelli e Padoa, sosteranno l'accusa contro Arabi pascia e complici. Broady e Naper difenderanno Arabi. L'avvocato italiano Figari difenderà Alishebany Mahmoun Phamy. Gli avvocati di Arabi difenderanno anche altri accusati. Il comitato d'inchiesta di Tanta invitò i consoli esteri ad assistere alle sedute.

**Rovigo.** 22. Il Po decrese: è a 0,70 sopra guardia; a Fossa Polesella è a 0,71 sotto guardia.

L'inondazione nel Polesine superiore è a 2 e 26 sotto guardia; nell'inferiore è a 2 e 29 sotto guardia. Il dislivello è di 2 a 03.

Il Canalbianco è a metri 3 sopra guardia. Nell'entrante settimana chiuderanno la rotta di Masi. Vi lavorano 6000 operai. Il tempo è bello.

**Leeds.** 22. Herbert Gladstone parla al Club Liberale difese la politica del governo in Egitto; non crede debbansi far pagare all'Egitto le spese di guerra.

**Vienna.** 21. La madre di Oberdank è ripatriata per Trieste, dove attendrà la decisione sulla domanda di grazia presentata.

**Zagabria.** 22. Il colonnello Eberhart fu condannato a due mesi di carcere duro ed alla perdita del grado militare per turpe reato. Il processo produsse dovunque grande sensazione.

**Berlino.** 22. Le notizie sull'esito della lotta elettorale che giungono dalle campagne riducono di molto le speranze concepite dai liberali. Il loro partito esce rinforzato dalle elezioni, ma resterà sempre in minoranza in seno al Landtag.

Accertasi che il campione antisemita Stocker soccomberà di fronte ad un candidato progressista.

La *Kreuzzeitung* dice che il governo, volendo, può ormai contare con piena sicurezza sopra una nuova maggioranza nel Landtag.

**Bruxelles.** 21. Lasker nel discorso di chiusa del congresso della pace rilevò che la Germania ha tendenze del tutto pacifistiche disapprovando le opinioni di Moltke e dicendo che la Germania rinnuncia di appellarsi la nazione guerriera.

**Pietroburgo.** 21. Assicurasi che molti ufficiali della guardia hanno intenzione di abbandonare il servizio perché si tratta di togliere a quell'arma privilegi antichissimi.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 21 ottobre.  
Napoli 9.49. — a 9.47. — Ban. gen. 58.53 a 58.40  
Zecchin 5.61. — 5.43. — Ban. it. 76.15 a 76.45

